

## L'Adige Dicono di Noi

Definite le linee di indirizzo fino al 2024 con importanti collaborazioni e contributi di accademici, musei e università Lupi e orsi: come soddisfare la richiesta di informazioni con diversi linguaggi  
Stambecco: ipotesi ritorno sul Brenta

### Il Parco fa ricerca scientifica

*Previsto uno studio sul rapporto preda-predatore*

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - Un tempo (quando fu introdotto il **Parco naturale** con la legge Micheli della fine degli anni Ottanta) si diceva: "**Parco** dinamico, non museo", con la paura che si creassero troppi vincoli. Nel dinamismo rientra certamente la ricerca scientifica.

«La giunta esecutiva del **Parco naturale Adamello Brenta**, nella sua ultima riunione, ha approvato le linee di indirizzo per le attività di ricerca scientifica per il triennio 2022-2024», confermano a Strembo, dove raccontano che «si tratta di una rielaborazione delle indicazioni della struttura interna "Unità Ricerca scientifica" e di quelle emerse nell'ambito della Commissione istituita all'inizio dell'anno su input della presidenza per formulare proposte riguardanti ricerca scientifica, educazione ambientale, sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici», presieduta da Franco Tessadri.

Progetti da proseguire. Anzitutto BioMiti, avviato nel 2018 per studiare l'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi d'alta quota (vedi massiccio del Grosté), ma anche a quote più basse (zona di Tovel).

progetto strategico attorno al quale si è creata una squadra "forte" di accademici e ricercatori, compresi diversi giovani, e sono cresciute le collaborazioni con numerosi partner, università, musei e istituti di ricerca.

Nell'estate 2022, in accordo con l'Università degli Studi di Sassari e il Muse di Trento, è stato anche aperto un nuovo "cantiere".

Fra le nuove linee di ricerca c'è un ampio studio sul rapporto preda-predatore, in rete con altri soggetti territoriali come il **Parco** dello Stelvio, sull'impatto del ritorno del lupo, ormai presente (ancora a bassa densità) anche nel **Parco Adamello Brenta**.

Lupo ed orso. Al via inoltre un progetto interdisciplinare che incrocia tre competenze scientifiche (biologica, sociologica e antropologica) con l'obiettivo di capire come soddisfare la richiesta di informazione riguardo alla presenza dei grandi predatori, «nella consapevolezza - per dirla con il **Parco** - che interlocutori diversi (ad esempio, i bambini delle scuole e gli allevatori) necessitano di approcci e linguaggi diversi».

"Natura 2000". Conferma per le misure "Natura 2000" sulle specie di interesse comunitario: gallo forcello



## L'Adige Dicono di Noi

---

e pernice bianca. Quanto allo stambecco, è allo studio un progetto per valutare una possibile reintroduzione anche sul massiccio del **Brenta**, dopo l'esperienza positiva sul versante dell' **Adamello** Presanella. Al via infine uno studio sulla flora d' alta quota.

Un' ode alla ricerca scientifica viene cantata dal presidente **Walter Ferrazza**, secondo cui «conoscere è un presupposto indispensabile per agire nella maniera più corretta e incisiva possibile, per tutelare l' ambiente ma anche per promuovere stili di vita sostenibili e contribuire ad affrontare le grandi sfide di questa epoca storica.

Ringrazio in particolare la Commissione che abbiamo istituito per contribuire ad elaborare delle linee di indirizzo per gli ambiti di attività del **Parco** dedicati alla conservazione ambientale del territorio e della biodiversità ed alla ricerca scientifica.

Come avevamo detto a gennaio, le proposte delle Commissioni, questa e quella istituita per la gestione di malghe e alpeggi, devono tradursi in impegni che i proponenti per primi sentono come propri e che plasmeranno la vita del **Parco** nel prossimo futuro».